

16. Le «discriminazioni» Matteo Perissinotto

L'art. 14 del RDL 1728/1938 prevedeva la «discriminazione», ossia la possibilità di ottenere una parziale esenzione dall'applicazione delle leggi razziste nel caso in cui in una famiglia vi fosse un caduto in guerra o per la causa fascista, o un componente avesse acquisito particolari benemerienze militari, politiche o di tipo «eccezionale». Pur essendo i benefici limitati (principalmente poter possedere immobili, essere proprietari e dirigere aziende, continuare a svolgere alcune libere professioni), è comprensibile l'alto numero di richieste presentate, volte a tutelare non solo l'aspetto economico, ma anche l'unità familiare. Per alcuni perseguitati il riconoscimento di questo status riaffermò la propria appartenenza alla nazione.

A Trieste vennero presentate 610 domande: 283 ottennero risposta (47%), di cui 149 positive (24,6%). La discrezionalità con cui operò la commissione che vagliava le richieste originò spesso atti di corruzione.

I discriminati rimanevano per legge di «razza ebraica» e non ebbero alcuna protezione quando iniziarono le deportazioni. I primi ad essere discriminati furono i senatori Teodoro Mayer e Salvatore Segrè Sartorio, seguiti dagli esponenti di «razza ebraica» più ricchi ed influenti della città.

16. «Discriminations» Matteo Perissinotto

Article 14 of the RDL 1728/1938 provided for «discriminations», meaning that Jews could be partially exempted from the application of the racist measures if a member of their family had been killed in service during the war or died for the Fascist cause, or had acquired certain military, political or «exceptional» merits. Although the exemption offered limited benefits (mainly the right to own property, to own or direct companies, and to continue performing certain liberal professions), understandably a large number of applications were made in an attempt to keep families together, as well as protect their finances. For some of those who were persecuted, having this status recognised reaffirmed their belonging to the nation.

Six hundred and ten applications were presented in Trieste: 283 (47%) of them received answers, of which 149 (24.6%) were positive. Applications were assessed at the commission's discretion, frequently leading to acts of corruption.

Those who managed to obtain discriminations remained legally of «Jewish race», and were offered no protection when the deportations began. The first people to obtain «discriminations» were the senators Teodoro Mayer and Salvatore Segrè Sartorio; they were followed by the city's wealthiest and most influential members of «Jewish race».

497


REGIA QUESTURA DI TRIESTE

INFORMAZIONI PER DISCRIMINAZIONE

Generalità	Tedeschi cav.dott.prof.Bruno di Erminio e fu Ullman Giuseppina,nato a Trieste il 17.10.1898, abitante in Via Ginnastica No.54, celibe, insegnante di matematica.
Passato politico, benemerenze politiche; attaccamento al Regime, iscrizione al P.N.F.; idee politiche degli altri membri della famiglia	Risulta di buona condotta politica ed è iscritto al P.N.F. dal 1.1.1926. Anche di buona condotta politica risulta il di lui padre Erminio fu Giuseppe e fu Tedeschi Enrico,nato a Trieste il 29.11.1857- secononvivente.
Benemerenze militari anche se non previste dall'art.14 del R.D.L. 17.11.1938 - A.XVII° N°1728	Nel 1915 ripercò in Italia e si arruolò come volontario nel nostro Esercito partecipando alla guerra italo-austriaca. Si congedò col grado di Tenente di Artiglieria ed attualmente è Capitano di complemento.
Benemerenze sociali	./.
Benemerenze varie	E' Seniore della M.V.S.N., già addetto al Comando Federale della G.I.L.
Condotta morale e reputazione del richiedente e della sua famiglia	Unitamente al padre,risulta di buona condotta morale e gode nel pubblico buona reputazione.
Osservazioni varie	./.
Parere	favorevole.

Trieste, 16 febbraio 1939 A.XVII°

Il Questore
[Signature]




Bruno Tedeschi (Trieste 1898-1979) tra gli studenti della scuola media ebraica, di cui fu preside tra il 1938 e il 1943. Seppure discriminato, non riebbe il suo posto di docente universitario. ACTS

Bruno Tedeschi (Trieste 1898-1979) with students at the Jewish middle school, where he was head teacher from 1938 to 1943. Although he had been discriminated, he was not allowed to return to his position as university professor. ACTS

Foglio riassuntivo compilato il 16.2.1939 dalla Questura di Trieste dopo i diversi controlli effettuati sul conto di Bruno Tedeschi, docente di matematica e Seniore della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale. Ottenne infine la discriminazione grazie alla sua partecipazione come volontario al conflitto mondiale. AST, PG, busta 410

A summary compiled on 16.2.1939 by the Trieste Central Police Station after a series of checks carried out on Bruno Tedeschi, a mathematics professor and member of the Voluntary Militia for National Security. He eventually got the discrimination thanks to his contribution as a volunteer during the First World War. AST, PG, folder 410



PARTITO NAZIONALE FASCISTA
FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO
TRIESTE

476

Vivere non è naufragio, ma è naufragio navigare.

UFFICIO FEDERALE
 DI DISCIPLINA

N. di protocollo 185/63 RR.ma V/F
 Risposta al foglio N. 077-221
 del 15 gennaio XVII
 dell'Ufficio Gabinetto

Trieste, 9 marzo XVII
 Piazza G. Verdi 1 - Tel. 43-45, 43-46

A S.E.
 il Prefetto della Provincia
 di Trieste

OGGETTO:

Tedeschi Bruno di Erminio
 istanza di discriminazione

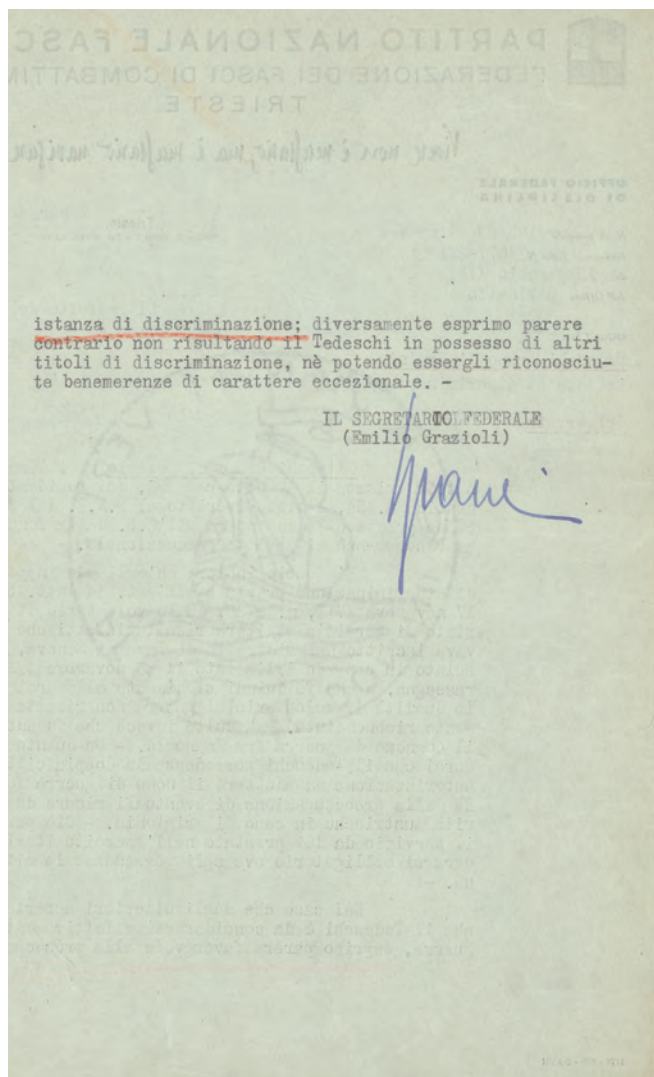
riservata

*M. Graziosi
 9/3/1939*

Tedeschi Bruno di Erminio e di Ulman Giuseppa, nato a Trieste il 17 ottobre 1898, qui residente in via Ginastica n. 54, è stato iscritto al P.N.F. dal 1 gennaio 1926 ed ha prestato la sua opera all'O.B. dalla fondazione, ma non ha benemerze di carattere eccezionale. -

E' dubbio inoltre ch'egli sia in possesso del titolo di discriminazione previsto all'art. 14 lett. b) n. 1 del R.D.L. 17 novembre XVII, n. 1728, quale volontario di guerra: nel suo stato di servizio militare risulta infatti che lo stesso si trovava iscritto nel Distretto di Leva di Genova, richiamato fu lasciato in congedo illimitato il 28 novembre 1917 in seguito a rassegna, e che fu quindi richiamato alle armi il 10 gennaio 1918. La qualità di volontario di guerra non risulta essergli militarmente riconosciuta. - Risulta invece che fu autorizzato a portare il cognome di guerra Ara Emanuele. - Da quanto sopra potrebbe dedursi che il Tedeschi possedesse la doppia cittadinanza e che la autorizzazione ad adottare il nome di guerra fosse la conseguenza della preoccupazione di eventuali misure da parte delle autorità austriache in caso di prigionia. - Ciò però non toglie che il servizio da lui prestato nell'Esercito italiano sia da considerarsi obbligatorio ove egli possedesse la cittadinanza italiana. -

Nel caso che dagli ulteriori accertamenti risultasse che il Tedeschi è da considerarsi effettivamente volontario di guerra, esprimo parere favorevole alla prosecuzione della sua



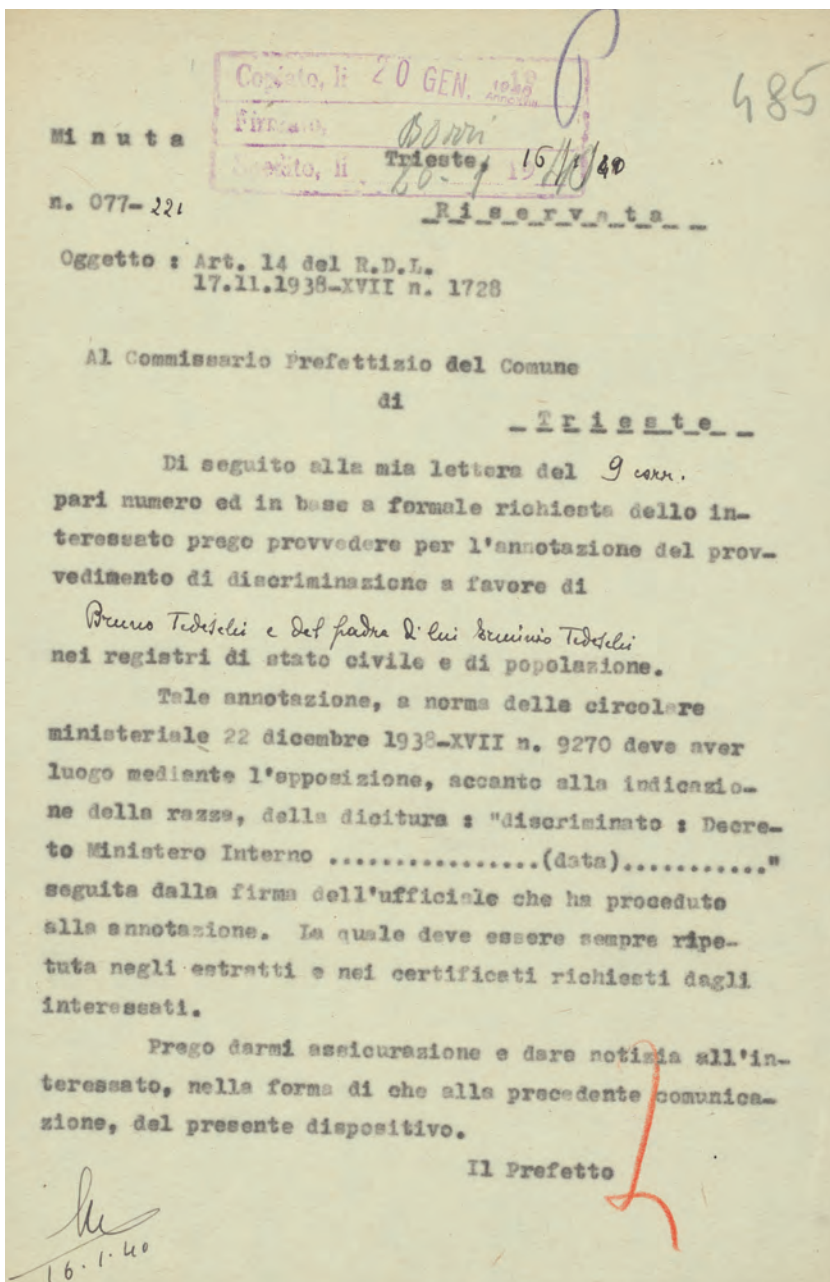
istanza di discriminazione; diversamente esprimo parere contrario non risultando il Tedeschi in possesso di altri titoli di discriminazione, nè potendo essergli riconosciute benemerze di carattere eccezionale. -

IL SEGRETARIO FEDERALE
 (Emilio Grazioli)

Grazioli

Parere positivo con riserva del segretario federale del Fascio Triestino Emilio Grazioli in merito alla richiesta di discriminazione di Tedeschi, Trieste, 9.3.1939.
 AST, PG, busta 410

Positive opinion with reservations of the federal secretary of the National Fascist Party in Trieste, Emilio Grazioli, in response to Tedeschi's application for discrimination, Trieste, 9.3.1939.
 AST, PG, folder 410



Ottenimento della discriminazione per Tedeschi e per il padre Erminio, Trieste, 16.1.1940: il Prefetto comunica al Commissario Prefettizio presso il Comune di Trieste di segnalare sempre, ove indicata la «razza», anche l'ottenimento del provvedimento. AST, PG, busta 410

Discrimination issued to Tedeschi and his father Erminio, Trieste, 16.1.1940: the Prefect informs the Prefectural Commissioner for the City of Trieste to always specify that exemption applies, wherever «race» is indicated. AST, PG, folder 410

TENUTA MORPURGO DE NILMA
DI S. ANDREA
PASIANO DI PORDENONE

S.Andrea li 20 / 12 / 1939 / XVIII

Ill/mo Signor PRINCIPALE

TRIESTE

Ho ricevuto la Sua lettera, ed assieme una dell'Avv. ROSSO nella quale mi dice, di esser trattenuto a Roma fino a venerdì prossimo, io lo vedrò solo al Suo ritorno e dopo Le comunicherò il giorno della mia venuta a Trieste.

E giustissimo che la Sua situazione economica sia portata perfetta conoscenza dei Signori di Roma e che si rendano conto, che l'offerta fatta rappresenta il massimo di quanto Lei può fare.

Sta bene per la copia del Testamento che mi farò restituire dall'Avv. ROSSO e la porterò a Lei nella mia prossima venuta.

Avevo promesso di mandare il formaggio fresco, ma ancora non è pronto, o lo porterò io, o lo manderò con la prossima spedizione.

Qui abbiamo tempo sirocoso e tendente alla pioggia, la quale ci sarebbe poco gradita.

Riceva i più rispettosi Ossequi da parte anche di
mia moglie. Di Lei Dev/mo

M. Prataviera

Lettera del fattore Prataviera al barone Mario Morpurgo De Nilma (Trieste 1867 - Pordenone 1943) con la quale lo aggiorna sui tentativi di corruzione della commissione che si occupava di analizzare le richieste di discriminazione, Sant'Andrea, 20.12.1939. Il barone nei mesi successivi inviò diverse migliaia di lire e un elenco di opere d'arte per ottenere un giudizio positivo che rimase in sospeso fino alla sua morte.

CMSA, Archivio Morpurgo De Nilma

Letter from the land agent Prataviera to baron Mario Morpurgo De Nilma (Trieste 1867 - Pordenone 1943), updating him on his attempts to corrupt the commission tasked with analysing applications for discrimination, Sant'Andrea, 20.12.1939. Over the following months the baron would send several thousand lire and a list of artworks in a bid to be granted an exemption; his application would remain pending until his death.

CMSA, Morpurgo De Nilma Archive